

IL PRIMO GIORNO TRA CAMERA E SENATO

Selfie ed emozione bipartisan per i lombardi

Fiano a casa rosica. Majorino e Maran divisi su La Russa

Chiara Campo

■ Selfie e «tanta emozione». Sintesi (*bipartisan*) del primo giorno sui banchi di Camera e Senato della truppa lombarda, quasi cento eletti tra i vari partiti, 65 sono quelli del centrodestra scelti dal territorio. Tra i debuttanti alla Camera il consigliere comunale FdI Andrea Mascaretti, «una grande emozione questi primi istanti» è il messaggio in diretta sui social con foto a fianco della leader (e premier in pectore) Giorgia Meloni. Grande ritor-

no a Roma invece - ma alla Camera invece che al Senato come in passato - per l'ex vicesindaco e assessore regionale Riccardo De Corato, che alterna nelle stesse ore selfie in aula e foto-denuncia contro i divieti in Area B del sindaco Beppe Sala.

«Primo giorno della XIX Legislatura, stessa grande emozione della prima volta» per il giovane deputato di Forza Italia Stefano Benigni. È la prima volta invece per l'assessore regionale di Forza Italia (...)

IL PRIMO GIORNO A ROMA

Selfie e impegni della truppa lombarda

Fiano battuto da Rauti «rosica» sui social, i Pd Majorino e Maran divisi su La Russa

LA SEGRETARIA DEM

Roggiani: «Un onore, sono banchi attraversati da politici lungimiranti»

L'ASSESSORE LOMBARDO

Sala: «Tanta emozione»
E il consigliere Mascaretti posa con la Meloni

(...) Fabrizio Sala che posa a favore di flash mentre imbuca il voto per il presidente della Camera e manda un messaggio su Facebook a chi lo ha supportato: «In campo, con tanta emozione, sempre insieme a voi». La leghista Simona Bordonali, deputata dal 2018, rivolge invece «un abbraccio» anche «ai colleghi e amici con cui ho condiviso tante battaglie e che oggi non sono qui», vittime del taglio dei seggi e del crollo dei voti per il Carroccio, anche in Lombardia. È «orgogliosa di rappresentare Brescia e la sua provincia» e «pronta a lavorare con concretezza e determinazione per risolvere i problemi della nostra gente». Ticket dal Pirellone al Senato per la 5 Stelle Elena Sironi, che affronta il primo giorno e la sfida «con grandissima emozione».

In tailleur nero la deputata leghista Laura Ravetto, blu elettrico per la senatrice FdI Isabella Rauti che a Sesto San Giovanni ha sconfitto nel testa a testa all'uninominale l'ex deputato Emanuele Fiano, rimasto a casa dopo una

campagna elettorale tutta basata sul pericolo fascista. «Oggi non ci sarò Liliana, non riuscirei a guardarlo il Senato» scrive su Facebook immaginando un dialogo virtuale con la senatrice a vita Segre, ieri presidente provvisorio prima di cedere lo scranno più alto del Senato al neo presidente Ignazio La Russa. Si sarebbe sentito a disagio in aula, eppure si sfoga per «le illusioni di cui mi sono imbevuto, le persone di cui mi sono fidato, le scelte di chi ha voluto che io non ci fossi, con responsabilità e volontà, e di chi non mi ha aiutato».

Seconda volta alla Camera per Luca Toccalini, segretario della Lega Giovani che vota e promette: «Avanti con responsabilità per rappresentare i giovani italiani». Debutto da deputata del Terzo Polo per la consigliera comunale Giulia Pastorella (Azione), 36 anni, che intraprende invece la nuova avventura «forte del supporto e della fiducia straordinaria che ho ricevuto dal partito e dai cittadini milanesi» e «consapevole che per fare il bene del Paese non ser-

vono scorciatoie e risposte semplici ma studio, impegno e fatica. Credo fortemente che questa nuova esperienza mi aiuterà a anche a fare di più per Milano, permettendomi di essere più efficace nel mio contributo alla maggioranza che governa la città». A Roma invece «parte l'unica opposizione possibile, quella concreta, costruttiva e non ideologica, la stessa che tantissimi italiani chiedono a gran voce da anni». E prima volta alla Camera anche per la segretaria metropolitana del Pd Silvia Roggiani, 38 anni: «Questi banchi sono stati attraversati negli anni da rappresentanti lungimiranti, politiche e politici che hanno saputo rappresentare pensieri e richieste delle italiane e degli italiani. Per me essere qui è



02053

un grande onore» commenta. È siciliano d'origine ma milanese d'adozione il neo presidente del Senato La Russa. Il governatore Attilio Fontana conosce «bene Ignazio, il suo senso istituzionale e so quanto abbia a cuore la Lombardia, regione in cui vive da quando era ragazzo» commenta. Anche la vice Letizia Moratti sottolinea che «la grande esperienza di La Russa sarà fondamentale per svol-

gere al meglio e con equilibrio il difficile compito a cui è stato chiamato in un momento particolarmente delicato per il nostro Paese». Match invece in casa Pd. L'assessore comunale Pierfrancesco Maran augura «buon lavoro al nuovo presidente La Russa, cittadino milanese». Per l'eurodeputato Pd Pierfrancesco Majorino, che posta una foto di La Russa con lo slogan «l'ora più buia», è «terribile il

voto da parte di un drappello di senatori delle opposizioni. Non venitemi a raccontare che si tratta di abili mosse per "farli litigare". O di dimostrazioni sul fatto che vengono prima le istituzioni. Siamo all'indecenza, sa molto del classico segnale dato per far sapere che un giorno quella maggioranza di destra potrà godere di qualche soccorso. Sono veramente furioso».

02053



02053



02053



I FLASH DALL'AULA Nelle foto in alto, da sinistra, Cristina Rossello (Fi), Marco Osnato (Fdi), Andrea Mascaretti (Fdi) con Giorgia Meloni, Laura Ravetto (Lega), Stefano Benigni (Fi), Paola Frassinetti e Fabio Raimondo (Fdi), Silvia Roggiani (Pd). Sotto, e in senso orario, Fabrizio Sala (Forza Italia), Giulia Pastorella (Terzo Polo) e l'ex vicesindaco Riccardo De Corato (Fdi)